

LA RICERCA DI ALPIM**I ragazzi della Valpolcevera
in cerca di un futuro**

■ Sono per la maggior parte nati in Italia, per oltre il 30% da famiglie di origine straniera, le studentesse e gli studenti della Val Polcevera; possiedono quasi tutti smartphone e pc, ma mancano di competenze per poterli usare come strumenti di crescita e lavoro; vivono la scuola per lo più nel presente e fanno fatica a immaginare il loro futuro, slegato dall'impegno di oggi e sicuramente lontano da dove sono cresciuti. Il messaggio che i 916 ragazzi delle scuole secondarie della Val Polcevera mandano al mondo degli adulti va cercato proprio nelle apparenti contraddizioni - ma anche negli evidenti silenzi - delle loro risposte raccolte nell'indagine 1000 Ponti che Alpim (associazione ligure per i minori) ha condotto nell'arco degli ultimi due mesi e inserite su una apposita piattaforma digitale, grazie alla collaborazione dell'Università di Genova e della [Fondazione Ansaldo](#). I dati sono stati presentati ieri al Teatro Rina e Gilberto Govi di Bolzaneto in un incontro pubblico. La ricerca si inserisce nel progetto Mille Ponti per le ragazze e i ragazzi della Val Polcevera, ideato da Alpim per contribuire a costruire un futuro di crescita e lavoro per i giovani che vivono sotto il nuovo ponte San Giorgio e questa indagine - per il numero di ragazze e ragazzi intervistati e per i risultati raccolti - rappresenta un punto di riferimento nuovo e importante per conoscere e rispondere alle esigenze di formazione dei più giovani. La rilevazione è stata coordinata sul campo da Chiara Ventullo, educatrice Alpim.

